

Dalla Germania a Torre Annunziata, il ritorno di un cervello in fuga



L'ingegnere meccanico Antonio Caraviello, 32 anni, torna in Italia e scommette su una start-up

A cura di Antonio Gagliardi

Ha preso la parola durante il convegno **“Un ponte tra l’Università e Lavoro”** organizzato dall’associazione **“Elaboriamo Insieme”** sabato 23 marzo nel salone del Lido Azzurro a Torre Annunziata. Ha catturato **l’attenzione e l’ammirazione** dei numerosi presenti con la sua storia.

Stiamo parlando di **Antonio Caraviello, ingegnere meccanico di Torre Annunziata** specializzato in progettazione industriale e produzione di robotica, **cervello in fuga dall’Italia per andare a lavorare in Germania.**

“Cervello in fuga ma sono anche ritornato sui miei passi – ci tiene a sottolineare il giovane ingegnere -. **Mi sono laureato a 24 anni presso l’Università Federico II di Napoli** e subito sono stato assunto con **contratto a tempo indeterminato dalla Airbus**, la multinazionale tedesca che costruisce aeromobili civili. Guadagnavo bene, ma il lavoro non mi soddisfaceva. E poi **mi mancava la mia terra, il mio mare.** Tra lo stupore dei miei genitori, decisi di ritornare in Italia e di realizzare un mio progetto. **Con tre miei amici racimolammo poche decine di migliaia di euro e scommettemmo su di una start-up.** La chiamammo **“Sophia Hight Tech”**, un’azienda specializzata nella produzione di attrezzature di prova sui materiali. Inizialmente coinvolgemmo anche due professori di ingegneria della Federico II. Ora non sto qui a raccontarvi delle difficoltà incontrate all’inizio – continua l’ingegnere -, ma **la start-up iniziò a funzionare.** Arrivavano commesse dai colossi come Alenia, Fincantieri e Fiat e l’azienda iniziò man mano ad estendersi. **Oggi Sophia ha 22 dipendenti** – dice con una punta di orgoglio – e tutti con contratto a tempo indeterminato. Nel frattempo abbiamo sviluppato un know-how avanzato ed unico nel campo della progettazione meccanica, della simulazione strutturale e cinematica e, più in generale, **nella produzione industriale e nella robotica”**

L’azienda esce dai confini nazionali e ottiene una commessa anche dal **Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d’America**, vincendo la concorrenza di aziende di altri Paesi europei e mondiali. **Oggi ha due stabilimenti industriali:** il primo a Sant’Anastasia, il secondo a Plzen in Repubblica Ceca.

Una bella storia che ci induce a delle riflessioni. Le migliori risorse che abbiamo al Sud sono il capitale umano e i nostri “cervelli”. Lasciarli andare via senza dar loro la seppur minima possibilità di poter realizzare nella loro terra quello che andrebbero a fare altrove non fa altro che impoverire un territorio già in grosso ritardo economico. Come ha sottolineato il **governatore della Campania Vincenzo De Luca** nel suo intervento al convegno del Lido Azzurro, *“in Italia non esistono più imprese leader a livello mondiale nel loro settore. Nella Corea del Sud tre sole imprese investono più di quanto investono tutte le aziende italiane”*. E ciò la dice lunga sulla fuga dei cervelli dal nostro Paese...